

# Tamponi, indaga la Procura spunta un maxicontratto

Verifiche dei pm dopo l'inchiesta di Repubblica. L'Unità di crisi regionale congela la scadenza del bando. Si scopre un accordo per 750mila euro tra Ames e Zooprofilattico. Allarme carceri: rivolta a Santa Maria Capua Vetere, proteste a Secondigliano

Parola d'ordine in Regione: negare. E frenare, precipitosamente. «Nulla da spiegare, è stata solo un'indagine di mercato». Dopo l'inchiesta di Repubblica sul business tamponi e alcuni intrecci emersi a proposito della ricerca di laboratori privati cui la Regione intendeva affidare migliaia di tamponi a settimana, in Regione scompare l'urgenza di chiudere immediatamente il bando. E la Procura

di Napoli, parallelamente, chiede alla polizia giudiziaria immediate «verifiche». Intanto è allarme nelle carceri, primo positivo a Santa Maria Capua Vetere, protesta a Secondigliano.

di **Antonio Di Costanzo**  
e **Conchita Sannino** ● pagine 2-3

## Tamponi, il pm apre l'inchiesta Spunta contratto da 750mila euro

L'Unità di crisi regionale si riunisce di domenica al Centro direzionale dopo la rivelazione di "Repubblica" sui laboratori privati e scompare l'urgenza di chiudere immediatamente il bando: ora è tutto congelato

di **Conchita Sannino**

Parola d'ordine in Regione: negare. E frenare. «Nulla da spiegare, è stata solo un'indagine di mercato». Dopo l'inchiesta di *Repubblica* sul business tamponi e gli intrecci emersi a proposito della ricerca di laboratori privati cui la Regione intendeva affidare migliaia di tamponi a settimana, in Regione scompare l'urgenza di chiudere il bando. E la Procura, parallelamente, chiede alla polizia giudiziaria immediate «verifiche». L'indagine che sarà seguita nel filone più ampio - che verte anche su assistenza e gestione sanitaria ai tempi del Covid - è voluta dal procuratore Giovanni Melillo. Che, non a caso, non ha previsto alcuna pausa o sospensione per la sezione dei reati della pubblica amministrazione, esattamente come avviene per la Direzione distrettuale antimafia. Al centro degli interrogativi, anche il legame tra l'Istituto Zooprofilattico di Portici - autorizzato a svolgere i tamponi da poche settimane - e quel centro privato di Casalnuovo, la "Ames" del dottor Antonio Fico, che

senza autorizzazione, né bandi, né "validazioni" scientifiche da parte del ministero o dei centri di riferimento, si è scoperto essere l'artefice del boom dei test: dai 58 dei primi giorni, attribuiti al polo di Portici, all'exploit dei 700 di pochi giorni fa. Un rapporto consolidato da collaborazioni già risalenti nel tempo (con vari enti) e da un contratto qui in Campania, con quell'istituto, da circa 750mila euro. Che risale solo a 10 giorni fa. Sul tema Covid? No, su tutt'altro genere di campioni: evidentemente così indispensabili da non contemplare una firma in mezzo all'epocale tragedia Coronavirus. «Sui tamponi, la Ames si è messa a disposizione in maniera gratuita, ci ha fornito i locali e consentito di svolgere le analisi sui campioni dei sospetti Covid», ha spiegato a *Repubblica* il direttore dello Zooprofilattico, Antonio Limone. Lo corregge, a sua insaputa, nelle stesse ore il dottor Fico: «Gli abbiamo messo a disposizione la tecnologia, i tecnici, si sono trasferiti da noi», integra l'imprenditore che fa da anfitrione al pubblico sen-

za che al Cotugno, unico in grado di certificare le procedure, fossero informati. Insieme, Limone e Fico concordavano su un punto. «È stato fatto tutto senza scopo di lucro. Tutto per aumentare il numero dei tamponi». Che in Campania è un tema dolente, con troppi pazienti che attendono 10 giorni un risultato o muoiono in casa senza riuscire a ottenere un test. Ora che divampa la storia, però, si aggiunge un ulteriore aspetto: solo il 25 marzo, in piena emergenza, viene siglato il nuovo contratto tra l'Istituto Zooprofilattico e la Ames. Importo: 748mila e 317 euro. Servizio: analisi chimica clinica, per il Piano di monitoraggio sulla terra



Peso: 1-16%, 3-38%

dei roghi, test su 10mila campioni (sangue, urine, dna) di popolazione. La gara era di dicembre. Poi, la chiusura e la firma avvengono nelle stesse ore in cui - stando alle testimonianze degli stessi protagonisti - Ames si "offriva" di salvare Istituto e Regione dalla debacle del numero di tamponi e la Soresa lanciava la manifestazione di interesse alla ricerca di determinati mega laboratori, con requisiti perfetti (500 tamponi al giorno) per Ames e per colossi come la Synlab, che infatti partecipano alla "gara". Ma come faceva la Regione ad autorizzare questo? Risponde un altro manager di Ames, Nello De Rosa: «Guardi che la Regio-

ne sapeva tutto». A Palazzo Santa Lucia, ora, negano chiarimenti e parlano solo di «requisizione: semplice requisizione di locali». *Repubblica* chiede però dettagli ancora ad Ames. E il dottor De Rosa demolisce, senza saperlo, la versione di Palazzo Santa Lucia: «Noi abbiamo messo a disposizione locali, macchinari, strumentazione e sì, certo, anche nostra forza lavoro, abbiamo bravi tecnici. Poi l'Istituto firma i referti». Intanto, quali che siano genesi e rapporti incrociati, da ieri la famosa "indagine di mercato" subisce una durissima frenata. Nel pomeriggio della Domenica delle Palme, al Centro

direzionale, lunga riunione dell'Unità di crisi regionale con vertici di ospedali, Asl, e virologi delle strutture pubbliche. Decisione: meglio congelare tutto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ***“Verifiche” del pool reati contro la pubblica amministrazione della Procura guidata da Giovanni Melillo***



Peso: 1-16%, 3-38%

# Tamponi, gara sospetta il caso finisce in Procura

► Verifiche sul tetto di 500 test al giorno e sul ruolo di una ditta di Casalnuovo ► Federlab: «Manifestazione a senso unico» Indagine conoscitiva, “mani pulite” in campo

**Leandro Del Gaudio**  
**Ettore Mautone**

Da un lato il tetto di 500 tamponi al giorno, dall'altro la tempistica della gara che ha tagliato le gambe ad ogni possibile associazione di impresa. Sono i due punti che verranno presi in esame dalla Finanza, titolare di una delega ampia della Procura, su tutto ciò che ruota attorno alla spesa in materia di sanità in Campania, ai tempi del corona virus. Pandemia e appalti, emergenza e burocrazia. Urgenza, indagini e sospetti. Tutto in un fascicolo in Procura, destinato a consentire verifiche sui più importanti capitoli di spesa. Verifiche doverose (in ballo ci sono milioni di euro), che vanno raccontate da una premessa: eventuali accertamenti investigativi non corrispondono a una sentenza di condanna, ma uno snodo necessario a tutela delle procedure amministrative. Ma in cosa consistono le verifiche del pm? Tutto ruota attorno al bando di gara lanciato giorni fa da Soresa (centrale di spesa della sanità regionale) per produrre più tamponi e superare il gap con le altre regioni italiane. Come è noto, la Campania ha il numero di test orofaringei più basso in Italia, al netto del più alto numero di contagiati al sud. Di qui la necessità di valutare eventuali offerte da parte di laboratori e centri clinici privati sul territorio.

## I PALETTI

Fatto sta che il bando di gara di Soresa ha sollevato critiche da un intero spaccato imprenditoriale regionale, per i paletti che scandiscono la manifestazione di interesse. Due i punti controversi: il fattore tempo, dal momento che la gara aperta da Soresa durava appena un giorno (fi-

no alle 12 del tre aprile); e l'obbligo di produrre almeno 500 tamponi al giorno (oppure 300 tam-

## AGLI ATTI LA DELIBERA CON CUI SI CONSENTE A UNA SOCIETÀ PRIVATA DI LAVORARE CON L'ISTITUTO ZOOFILATTICO

poni per ogni componente di associazioni di imprese, anche se ieri Aspat in extremis ha presentato la propria offerta). Una procedura avversata dagli addetti ai lavori, anche alla luce dell'abbraccio già esistente - grazie a una delibera di giunta regionale - tra l'istituto zooprofilattico di Portici e il centro Ames di Casalnuovo. Un abbraccio tra pubblico e privato, che basta da solo a sbaragliare ogni concorrenza. Un vestito cucito addosso? Una turbativa d'asta? È presto per trarre conclusioni. Intanto, su questi punti - ieri ricostruiti da Repubblica - la Procura di Napoli svolgerà le proprie verifiche. Inchiesta puramente esplorativa, assieme ad altri capitoli dell'emergenza (come quello legato alla costruzione di ospedali da campo), coordinata dal pool mani pulite dell'aggiunto Giuseppe Lucantonio, sezione pienamente operativa anche durante la pandemia, secondo quanto stabilito in queste settimane dallo stesso procuratore Gianni Melillo.

## I DATI

In Campania continua a diminuire la crescita dei contagi e anche il tasso di letalità è molto buono, quasi la metà di quello nazionale (in totale 189 decessi registrati a fronte di 150 guariti). Questo vuol dire due cose: che il sistema

delle cure ospedaliere sta lavorando bene e che la platea dei contagiati viene adeguatamente individuata anche grazie all'aumento dei tamponi giornalieri. La Campania è partita lentamente nella esecuzione dei tamponi ma progressivamente con l'attivazione di altri laboratori autorizzati, chiamati ad affiancare quelli del Cotugno e del Monaldi (i soli specializzati per l'infettivologia) ha notevolmente aumentato la capacità di processamento dei tamponi. Oggi in Campania sono 12 i laboratori autorizzati dal Ministero: oltre al Cotugno-Monaldi l'Istituto Zooprofilattico (sedi di Portici e Caserta), l'ospedale Sant'Anna di Caserta, il presidio ospedaliero di Aversa (a cui si è aggiunto Marciianise), il Moscati di Avellino, il San Paolo di Napoli, il Ruggi di Salerno, la Federico II, il San Pio di Benevento e Nola a cui si è aggiunto anche l'ospedale di Eboli) che arrivano ad analizzare oltre 2 mila tamponi al giorno.

## CARENZA DEI REAGENTI

Ma cosa rende affannosa la produzione di test? Un elemento critico è rappresentato dalle carenze di reagenti. Spiega Luigi Atripaldi, responsabile del Laboratorio dell'Azienda dei Colli: «È sempre il ministero a ricordare che la diagnosi molecolare per casi di infezione da Sars-CoV-2 va eseguita presso i laboratori di riferimento regionali e i laboratori aggiuntivi individuati dalle



Peso: 43%

Regioni, ma secondo modalità concordate con il Laboratorio di riferimento dell'Istituto Superiore di Sanità. Questo sistema è stato sostituito da un altro, su scala regionale, che fa del nostro laboratorio infettivologico quello Hub di riferimento per validare le procedure». Laboratori aggiuntivi che devono disporre di strumentazione validata e personale formato e qualificato per l'estrazione del genoma virale e test di RT-PCR. Inoltre, i campioni biologici devono essere manipolati in accordo alle normative di biocontenimento indicate dall'Oms per evitare rischi di

contaminazione degli operatori e dell'ambiente.

Prescrizioni rigorose, all'ombra del boom di referti prodotto da un laboratorio di Casalnuovo, destinato a diventare il perno della salute regionale grazie all'abbraccio con l'istituto zooprofilattico di Portici: una procedura prossima a finire sul tavolo del pm.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NUOVA GRANA  
PER GLI ESAMI  
SUI PAZIENTI  
SOSPETTI:  
MANCANO  
I REAGENTI CHIMICI**



Peso:43%